



VALLE SAVIO



SORPRENDENTE OTTAVO POSTO IN REGIONE

Tanti cuori battono per casa Fabbrani nelle gara a suon di voti targata Fai

Il palazzo a Mercato che diventerà base per iniziative sull'Alzheimer è stato scelto da 2.127 persone

VALLE SAVIO
ALBERTO MERENDI

Sono stati presentati in questi giorni i risultati della votazione per i "Luoghi del cuore" 2022 del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano, per scegliere i luoghi cari agli italiani, da non dimenticare, e anzi su cui magari avviare azioni di recupero e manutenzione.

In Valle Savio spicca il risultato di casa Fabbrani, un palazzo nel centro di Mercato Saraceno, che con 2.127 voti si è classificato all'ottavo posto in regione e al 133° a livello nazionale. Attualmente è abbandonato, ma presto rivivrà come sede della Fondazione Maratona Alzheimer e del primo Centro di documentazione e ricerca sull'Alzheimer in Italia.

Ubicato in piazza Mazzini, praticamente di fronte al municipio, è caratterizzato all'esterno da una facciata in laterizio a vista di grande pregio. Internamente è decorato con importanti affreschi per i quali sono in corso studi al fine di stabilirne origine e datazione.

Il Centro documentazione e ri-

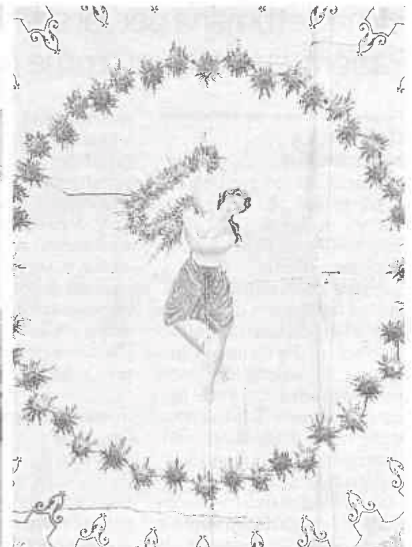
cerca sull'Alzheimer comprenderà una biblioteca e una emeroteca specialistica con una dotazione iniziale di almeno 2.000 volumi. Una sezione sarà dedicata alla raccolta e diffusione delle migliori pratiche di cura italiane ed internazionali. Saranno inoltre raccolte anche in forma digitale opere d'arte e progetti fotografici di persone e artisti che hanno sviluppato il tema Alzheimer.

Con più di un milione e mezzo di voti raccolti, distribuiti tra oltre 38.800 luoghi segnalati, il censimento - sottolinea il Fai - «**conferma la più importante campagna italiana di sensibilizzazione dei cittadini sul valore del patrimonio e sulla necessità di proteggerlo e valorizzarlo.**»

Numerosi nella vallata del Savio i "luoghi del cuore" segnalati, ma hanno ottenuto pochissimi voti. Sono stati spinti da un irrefrenabile impulso del cuore di singoli cittadini, ma non hanno potuto contare su un coordinamento più ampio, indispensabile per raccogliere voti in maniera consistente e portare così i luo-



Casa Fabbrani e uno degli affreschi al suo interno



A LIVELLO NAZIONALE
133° POSTO SU 38.800 SITI

In Valle Savio il secondo luogo più amato in classifica è la chiesa di Paderno voluta da Mussolini

ghi in maggiore evidenza.

Dopo casa Fabbrani, il maggior numero di gradimenti nella Valle Savio lo ha ottenuto la chiesa di Paderno, sempre nel territorio di Mercato Saraceno, con 74 voti. Voluta da Benito Mussolini in onore del fratello Arnaldo, questa costruzione di tipo razionalista è ora di proprietà della Associazione Nazionale

Famiglie Caduti e Dispersi della Rsi. Nello stesso comune, la pieve di Monte Sorbo ha conquistato 17 voti. Nella zona di Sarsina ha ricevuto 21 voti Castel d'Alfero, mentre in comune di Bagno di Romagna lo stesso numero di preferenze è andato al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, seguito dal complesso delle Gualchiere con 18 segnalazioni.

Nuovi accorpamenti scolastici Rebus per i due istituti della vallata

Non avrebbero numeri sufficienti ma uniti sfonderebbero il tetto fissato

VALLE SAVIO

Prosegue il processo di "razionalizzazione" e di accorpamento nella gestione degli istituti scolastici, sulla scia di ciò che ormai da qualche tempo avviene un po' in tutti i settori dei servizi pubblici. Con i nuovi limiti posti alla definizione degli ambiti scolastici, che per godere di una propria autonomia e di una propria direzione dovranno avere almeno 900 studenti sul territorio, gli Istituti scolastici comprensivi di Bagno di Romagna (Bagno di Romagna-Verghereto) e Valle Savio (Mercato Saraceno-Sarsina) dovrebbero fondersi.

L'Istituto di Bagno di Romagna "governa" 553 studenti e anche l'Istituto Valle Savio (frutto



Un'aula scolastica

tra l'altro di una recente accorpamento gestionale tra le scuole di Mercato Saraceno e quelle di Sarsina) non raggiunge i 900, fermandosi a quota 867. Perciò, a rigore e restando ferme le norme previste nella Legge di bilancio, la gestione si dovrebbe unificare, andando a creare una "area vasta scolastica" su un territorio che andrebbe da Bora di Mercato Saraceno alle Balze di Verghereto. Però, fondendosi, il numero degli studenti supererebbe quota 1.000, la soglia massima indicata dalla stessa legge. Insomma, la situazione ri-

schia di diventare aggroviolata.

La Regione ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale contro questa novità. Il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore Paola Salomoni contestano una previsione che «creerebbe forti penalizzazioni in particolare nelle aree interne, periferiche e nei comuni montani». La Giunta regionale ha formalizzato la costituzione in giudizio contro la parte della Legge statale di bilancio nella quale si alza a 900 studenti la soglia minima per poter avere una autonomia scolastica con un proprio dirigente. Viene obiettato che le norme del provvedimento del Governo ledono le competenze regionali in materia di dimensionamento della rete scolastica. La riforma approvata con la Legge di bilancio decorre dall'anno scolastico 2024-2025 e individua i criteri per l'assegnazione dei dirigenti scolastici.

L'attuale soglia prevede che

per avere un dirigente, per gli anni scolastici 2022-2023 e 2023-2024, occorrono 600 studenti e 400 nelle piccole isole e nei comuni montani, abbassata poi, come nel 2021-2022, a 500 e 300.

Con la Legge di bilancio 2023 la soglia minima viene portata a 900 studenti (con massimo di 1.000)

«Il provvedimento del Governo taglia le autonomie scolastiche per risparmiare sul costo dei dirigenti scolastici - commentano il presidente Bonaccini e l'assessora Salomoni - L'intervento colpisce un servizio fondamentale e un bene pubblico come la scuola in una regione nella quale si è già lavorato alla razionalizzazione della rete scolastica in collaborazione con enti locali e Ufficio scolastico regionale. Tagliare in questo modo, come vuol fare invece il Governo, mette a rischio le scuole in montagna e nelle aree interne periferiche. Crediamo che non sia legittimo, e non utile, che il Governo intervenga così pesantemente sull'organizzazione della scuola pubblica senza il coinvolgimento delle Regioni».

ALBERTO MERENDI

Avviso pubblico per l'ex lavatoio sede Pro Loco

MERCATO SARACENO

Dopo l'ultima proroga decisa dall'amministrazione comunale, il prossimo 31 marzo scade il termine del comodato in concessione gratuita col quale la Pro Loco utilizza i locali dell'ex lavatoio. Ora si procede con un avviso pubblico per acquisire manifestazioni di interesse da parte di enti del terzo settore all'utilizzo dei locali. Tra i criteri di priorità individuati per valutare le candidature l'aver esperienza nell'organizzazione di iniziative sul territorio, in particolare nel capoluogo, e l'aver sottoscritto con il Comune una convenzione che regolamenti i rapporti tra le parti relative all'organizzazione di iniziative pubbliche a beneficio della collettività. Non devono essere tante le associazioni che rispondono a questi requisiti. La durata dell'assegnazione dei locali è di cinque anni, rinnovabile per altri cinque. AM